



CORTE FEDERALE

**Nessuno sconto a Ibra
Restano le 3 giornate
Galliani: «È nel mirino»**

Respinto il ricorso contro la tre giornate di squalifica inflitte dal Giudice sportivo all'attaccante del Milan Zlatan Ibrahimovic per l'espulsione rimediata nel corso del match con la Fiorentina dello scorso 10 aprile. Lo ha deciso ieri la Corte di Giustizia Federale. Lo svedese quindi, che ha già dovuto rinunciare alla partita di sabato scorso contro la Sampdoria, resterà fuori anche sabato a Brescia e nel turno successivo, casalingo, in cui il Milan affronterà il Bologna. «È inutile che dica quello che penso, non serve a nulla», aveva commentato l'amministratore delegato rossonero Adriano Galliani prima della decisione della Corte di Giustizia Federale. «Comunque continuo a vedere comportamenti di giocatori più meritevoli di una espulsione di quanto non fosse Ibrahimovic, ma trattati diversamente», ha proseguito Galliani lasciando l'assemblea dei soci del Milan. «Credo che Ibra abbia i suoi concorsi di colpa - ha aggiunto l'ad milanista - ma anche che sia particolarmente nel mirino».

ti trattative di mercato. Non può permettersi di passare per la terza volta da Milano senza timbrare il cartellino (sempre a secco quest'anno contro Inter e Milan). Decide così di mostrare tutto il suo talento, diviso fra un gol a tu per tu con Amelia e un assist al bacio per Hernandez.

Il Palermo formato trasferta, già vincente cinque giorni fa a Roma, si conferma squadra ordinata e compatta a centrocampo grazie al ritorno di Rossi. È nella zona mediana che il Milan viene sopraffatto: Pirlo (al ritorno da titolare dopo quattro mesi di infortunio) non ha la corsa di Pastore, Seedorf non avverte le luci della ribalta delle grandi sfide (appena ventimila spettatori, molti dei quali rosanero) e decide di fare lo spettatore non pagante. Boateng è la controfigura del tornado visto in campionato. E proprio a riguardo al centrocampo, arriva un'indiscrezione di mercato: Michele Pazienza, in scadenza di contratto con il Napoli, è vicino all'accordo con il Milan. Il secondo acquisto a parametro zero dopo Mexes. Così Allegri può accennare a un sorriso in una serata non esaltante, mentre Zamparini studia già un pronostico per il ritorno. ❖



Foto di Nicolas Bouvy/Epa

A braccia alzate Gilbert trionfa in cima al terribile muro di Huy

**Nessuno ferma Gilbert
Sua anche la Freccia Vallone
con «la Decana» nel mirino**

Dopo l'Amstel il belga vince anche la Freccia Vallone con una splendida azione sul muro di Huy. Domenica alla Liegi-Bastogne-Liegi Gilbert punta alla tripla corona delle Ardenne. Come Davide Rebellin nel 2004.

ANDREA ASTOLFI
sport@unita.it

Philippe Gilbert, in questo momento, è ingiocabile. Dopo l'Amstel, ecco la Freccia Vallone per il 29enne di Verviers. Con le stesse modalità viste sul Cauberg: scatto perfetto nell'attimo perfetto, volata di trecento metri sull'asfalto che sale oltre il 20 per cento, avversari costretti a guardare lo show, braccia alzate, trionfo. Non lo tiene nessuno: è il numero uno al mondo nelle corse di un giorno. Domenica, se qualcuno non s'inventa il colpo, la Liegi sarà sua e con essa la tripla corona delle Ardenne: le tre grandi corse delle côtes saranno tutte sue. Come Davide Rebellin, nel 2004. Con violenza e grazia. Con la perfezione dei grandi: uno scatto, uno solo, e forte.

Freccia come Amstel: lunghe schermaglie iniziali, 201 km che fuggono veloci sotto il triste grigio di questo pezzo di Belgio. Cunego cade: «Avevo forato e stavo rientrando quando mi hanno fatto ruzzolare - spiega a il veronese della Lampre-Isd -. Ho tenuto duro, ho dimostrato di voler arrivare sino in fondo però avevo male dappertutto e la giornata era compromessa». L'attesa del Muro di Huy annulla tutto il resto. Fughe varie: i belgi van Hecke e

Vantomme, il polacco Paterski e il finlandese Helminen arrivano al classico, retorico quarto d'ora di vantaggio. Dietro la Leopard dei fratelli Schleck e la Katyusha di Rodriguez limano il vantaggio, partono in contropiede Kyrienka e Lovqvist, poi Pineau e Marcato. Poi si arriva a Huy: scende il velo sui comprimari, la salita costringe la qualità a venire fuori. Ai 350 la botta definitiva di Gilbert. Joaquim Rodriguez lo vede all'ultimo momento: 3 secondi troppo tardi sulla linea, poi sfilati Samuel Sanchez, Vinokourov e Igor Anton. Contador è undicesimo, il migliore degli italiani è Mauro Santambrogio, 24esimo. Anche nel ciclismo stiamo rotolando indietro: il Belgio domina, è primissimo nella classifica mondiale per nazioni dell'Uci, belgi sono anche Nuyens e Van Summeren, il Grande Nord ha parlato una sola lingua. Gilbert va a spasso: «Oggi la gamba stava benissimo - spiega -. Ho fatto i primi cento chilometri un po' indietro, accusavo la stanchezza di domenica, poi però la squadra mi ha portato davanti e sono rimasto sempre tra i primi in salita. Sull'ultimo passaggio a Huy, ai cinquecento metri dal traguardo mi sono girato ed ho visto Rodriguez e Contador in seconda e terza fila: era la mia occasione ed ho fatto uno scatto bellissimo». Nella Doyenne, domenica, Gilbert insegue l'immortalità. Se la squadra, sui 260 km più duri dell'anno del pedale, gli sarà all'altezza - corsa ultrattatica la Decana -, troverà un'autostrada da Liegi a Bastogne e ritorno. ❖

Bologna, Viviano e Di Vaio sentiti nell'inchiesta sui pass invalidi

Mentre gli automobilisti "comuni" facevano lo slalom per la città, terrorizzati dall'incappare nel dedalo di telecamere varie sistemate dall'amministrazione comunale su preferenziali e vie del centro, loro potevano in tutta tranquillità attraversare la "T" da via Indipendenza fin sotto alle due Torri, e parcheggiare gratuitamente su strisce blu (a pagamento) e gialle (per invalidi). Tutto sta nel verificare se ne avessero pieno diritto o meno. A questo sta lavorando, ora, la Procura di Bologna. Che nel passare al setaccio a caccia di abusi i contrassegni "H" per automobilisti portatori disabili (quattro gli indagati, due funzionari incaricati di rilasciare i pass e due automobilisti), sono incappati in 8 nomi di altrettanti calciatori rossoblù: il capitano Marco Di Vaio, Archimede Morleo, Emiliano Viviano, Daniele Portanova, Gaby Mudignayi, Vangelis Moras, Andrea Esposito e Massimo Mutarelli. Gli 8 risultano tutti titolari di targhe auto collegate a diversi no-

**Il portiere
«Da residente sapevo di aver accesso al centro
Qualcuno ha sbagliato»**

mi di guidatori invalidi. Uno solo dei quali è quello di Marilena Molinari, 46enne legittima intestataria di un pass che da tempo collabora con il club felsineo.

Se, per legge, ogni invalido può indicare fino a dieci targhe di accompagnatori, occorre verificare se appunto questa postilla non sia stata sfruttata per farne un uso illegittimo. Per questo, ieri mattina, in Procura sono arrivati Viviano e Di Vaio. Poco più di due ore a testa come persone informate sui fatti, per chiarire di essere ignari di tutto. Bocca cucita per il portiere, ancora meno ciarliero Di Vaio, fresco di consegna del "Nettuno d'oro" da parte del Comune, uscito alle 13.30 da una porta laterale. Per tutto il giorno, Di Vaio non ha risposto al telefono. «Da residente in centro sapevo solo di avere il diritto ad entrare - dice invece in serata Viviano, il cui Suv Audi Q7 è finito nell'inchiesta -. Qualcuno deve aver fatto delle operazioni a nome nostro».

GIULIA GENTILE